

IMPORTANTE

Il prodotto AcquaSIL[®] 5/10:

- non risponde ai criteri di classificazione come pericolosi secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP);
- non contiene sostanze appartenenti alle classi di pericolo elencate nell'articolo 31, paragrafo 3 lettere a, b, c del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).

Pertanto, in base a quanto previsto dall'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) per questo prodotto non è obbligatorio redigere una scheda dei dati di sicurezza e per esso viene fornita la presente scheda informativa di sicurezza.

Scheda Informativa di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **ACQUASIL[®] 5/10**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso/i identificato/i **anti-incrostante, anti-corrosivo per acqua sanitaria specifico per pompe dosatrici a membrana**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **ACQUA BREVETTI S.R.L.**
Indirizzo **VIA MOLVENO 8**
Località e Stato **35035 MESTRINO (PD)**
ITALIA
tel. +39.(0)49.8974006
fax +39.(0)49.8978649

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **tecnico@acquabrevetti.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Centri antiveleni 24h su 24h**
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Cà Granda)
Centro Antiveleni di Torino 011 6637637 (CAV Ospedale Molinette)
Centro Antiveleni di Pavia 0382 2444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I)
Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).
Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

--

Consigli di prudenza:

--

Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli.

Il prodotto non soddisfa i criteri previsti dall'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006 per la classificazione delle sostanze PBT o vPvB.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscela.

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per la salute o per l'ambiente ai sensi delle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Identificazione.	Conc. %.	
SODIO ESAMETAFOSFATO		
CAS. 68915-31-1	5 - 15	Sostanza non classificata come pericolosa.
CE. 272-808-3		
INDEX. -		
Nr. Reg. polimero		

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

In caso di malessere consultare un medico, se possibile mostrargli l'etichetta oppure la scheda di sicurezza del prodotto.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Benché non siano noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto, si adottino le seguenti misure generali:

In caso di **CONTATTO CON GLI OCCHI**: lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.

In caso di contatto con la **PELLE**: lavare con acqua e sapone.

In caso di **INALAZIONE**: non specificamente necessarie.

in caso di **INGESTIONE**: sciacquare la bocca. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. In caso di malessere consultare un medico.

PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI: non intraprendere alcuna azione che possa implicare qualsiasi rischio personale o senza aver ricevuto l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per il soccorritore. Nel caso si sia verificata una fuoriuscita ingente di prodotto il soccorritore deve prudenzialmente utilizzare guanti protettivi ed abiti da lavoro chiusi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

In caso di disturbo consultare un medico e seguire le sue indicazioni. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a presone prive di conoscenza. Fare sempre ricorso ad un medico in caso di dubbio o qualora dovessero insorgere sintomi anche dove non previsto. Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza del preparato o, in mancanza di essa, dell'etichetta.

In caso di inalazione dei prodotti di decomposizione in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. Tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di fosforo).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

Se lo sversamento è avvenuto in una strada pubblica segnalare il pericolo ed avvisare le autorità competenti (polizia, vigili del fuoco).

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Rimuovere tutte le fonti di accensione (sigarette, fiamme libere, scintille, etc.). Predisporre un'adeguata ventilazione. Se si formano vapori, polveri, fumi, aerosol adottare una protezione respiratoria. Consultare un esperto.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE: eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme libere, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse in aria o di vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non pericoloso. Non manipolare i contenitori danneggiati o il materiale fuoriuscito senza aver prima indossato guanti ed indumenti protettivi. Fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al Sezione 8. Predisporre un'adeguata ventilazione. Non fumare. Far allontanare le persone non adeguatamente equipaggiate. Consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto venga a contatto con il terreno, con le fognature, con i corsi d'acqua superficiali, penetri nelle falde freatiche e nelle aree confinate. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria oppure ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare immediatamente le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

In caso di:

PICCOLA FUORIUSCITA

<i>Recupero</i>	Recuperare la maggior parte del materiale. Assorbire con uno straccio o del materiale inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselghur, ecc.). Collocare il materiale contaminato in un apposito contenitore etichettato e separato dagli altri rifiuti. Non smaltire negli scarichi. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del Sezione 13.
<i>Neutralizzazione</i>	Non necessaria.
<i>Pulizia/Decontaminazione</i>	Lavare i residui non recuperabili con abbondante acqua.

GRANDE FUORIUSCITA

Circoscrivere lo sversamento e contenere la fuoriuscita. Se possibile coprire gli scarichi ed impedire che il prodotto defluisca nelle canalizzazione.

<i>Recupero</i>	Aspirare il prodotto in recipiente idoneo (in materiale compatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e collocarlo in un apposito contenitore etichettato e separato dagli altri rifiuti. Non smaltire negli scarichi. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del Sezione 13.
<i>Neutralizzazione</i>	Non necessaria.
<i>Pulizia/Decontaminazione</i>	Lavare i residui non recuperabili con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali altre informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate ai paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure preventive e protettive, anche per fronteggiare le eventuali emergenze, ai sensi del D.Lgs 09/04/2008, n.81. Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza.

Misure di prevenzione degli incendi

Eseguire la manipolazione in un luogo dotato delle misure antincendio descritte alla sezione 5.

Misure per prevenire la formazione di polveri e aerosol

Evitare la formazione di aerosol.

Sostanze o miscele incompatibili

Non manipolare assieme a materiali incompatibili e non manipolare con oggetti che siano entrati in contatto o che potrebbero entrare in contatto con materiali incompatibili (per la lista dei materiali incompatibili vedi Sezione 10.5).

Misure per la protezione dell'ambiente

Evitare le fuoriuscite. Se possibile manipolare il prodotto lontano dagli scarichi o solo dopo aver preso adeguati provvedimenti (copertura). Eventuali sversamenti del prodotto sul pavimento possono renderlo scivoloso. Confinare le acque di lavaggio, evitando la contaminazione di fognature, acque superficiali, falde (rischio di contaminazione ambientale).

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Indossare i dispositivi di protezione indicati alla sezione 8. Non mettere in contatto con pelle, occhi ed indumenti. Non respirare eventuali vapori o nebbie. Evitare le cadute e le manipolazioni improprie che possono causare la fuoriuscita del prodotto. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavarsi le mani, avambracci e viso dopo l'utilizzo del prodotto. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere a zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.**Requisiti dei locali di stoccaggio e condizioni di immagazzinamento**

Immagazzinare il prodotto in un luogo dotato delle misure antincendio descritte alla sezione 5. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Conservare il prodotto in contenitori chiusi ed etichettati, al riparo da fonti di calore e fiamme libere, in luogo ben ventilato e a temperature comprese tra +5 °C e +40 °C. Non immagazzinare assieme a materiali incompatibili (per la lista dei materiali incompatibili vedi Sezione 10.5). Per eventuali altre condizioni da evitare consultare il Sezione 10.4. Proteggere contro l'irradiazione solare e l'azione del calore. Conservare lontano da sostanze infiammabili. Provvedere ad una sufficiente scorta d'acqua per lo spegnimento. Accertarsi che vi sia adeguata ventilazione eventualmente ricorrendo a sistemi meccanici di ventilazione.

Deve essere garantito un trasporto a regola d'arte attenendosi all'altezza della pila, all'assicurazione dei recipienti per evitare che cadano e al loro contrassegno, secondo le norme.

Requisiti dei contenitori di stoccaggio e dei materiali a contatto

Per il trasporto, l'immagazzinamento, la movimentazione e i serbatoi di stoccaggio usare solo materiali adatti. Dopo aver prelevato il prodotto chiudere sempre bene il contenitore.

Materiali adatti:

Plastiche: polietilene, polipropilene, polivinilcloruro (PVC), teflon

Elastomeri: viton, EPDM, silicone

Metalli: acciaio inossidabile

Materiali incompatibili:

Plastiche: policarbonato

Elastomeri: NBR

Metalli: acciaio al carbonio, alluminio, ottone, superfici zincate.

Data la grande varietà di materiali disponibili, la lista dei materiali adatti e dei materiali incompatibili è da ritenersi indicativa. Verificare sempre la compatibilità dei materiali di serbatoi, contenitori, tubazioni, pompe, valvole, strumenti di controllo e misura, tenute prima di utilizzarli.

7.3. Usi finali particolari.

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.**8.1. Parametri di controllo.**

Il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Non necessario per il normale utilizzo.

In caso di contatto prolungato con il prodotto o in caso di rilascio accidentale (vedi Sezione 6) proteggere le mani con guanti di protezione contro i prodotti chimici di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

Guanti adatti per la protezione:

Materiale: PVC, nitrile, neoprene

Tempo di penetrazione: > 30 minuti

Livello di protezione: >2

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Non necessaria per il normale utilizzo.

In caso di emergenza indossare occhiali protettivi ermetici (rif. Norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Non necessaria per l'uso identificato.

In caso di emergenza indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Prevedere doccia di emergenza.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non richiesto per l'uso identificato.

In caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Controlli dell'esposizione ambientale.

L'emissione da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbe essere controllata per assicurarsi che siano in conformità con le direttive e la legislazione sulla protezione ambientale. In taluni casi sarà necessario eseguire l'abbattimento dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili. Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento

atmosferico, del suolo e delle acque (D.Lgs. 152/2006). Per eventuali ulteriori informazioni si vedano anche i paragrafi 6, 12 e 13.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	trasparente
Odore	inodore
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH (tal quale)	5,0 – 6,5
Punto di fusione o di congelamento.	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione iniziale.	>100°C
Intervallo di ebollizione.	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità.	NA (non applicabile).
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività.	ND (non disponibile).
Limite superiore esplosività.	ND (non disponibile).
Pressione di vapore.	ND (non disponibile).
Densità Vapori	ND (non disponibile).
Peso specifico.	1,01 – 1,05 Kg/l
Solubilità	Solubile in acqua in tutte le proporzioni
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione.	ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione.	ND (non disponibile).
Viscosità	ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti, agenti riducenti, acidi e basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (ossidi di fosforo).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale.

Di seguito vengono riportati i dati relativi al componente principale (sodio esametafosfato CAS 68915-31-1 N. CE 272-808-3)

SODIO ESAMETAFOSFATO; CAS 68915-31-1
Tossicità acuta.
LD50 (orale): 3053 mg/kg, ratto LD50 (dermico): >7940 mg/kg, coniglio
Corrosione / irritazione cutanea
Su coniglio: Non irritante (OECD 404).
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
Su coniglio: Leggermente irritante (OECD 405).
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Non risultano evidenze di effetti sensibilizzanti.
Mutagenicità delle cellule germinali
I saggi in vitro ed in vivo non hanno rivelato effetti mutagenici.
Cancerogenicità.
Non risultano evidenze di effetti cancerogeni.
Tossicità per la riproduzione
Non risultano evidenze di effetti tossici per la riproduzione.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola
La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.
La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.
Pericolo in caso di aspirazione
Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Tossicità acquatica

Sebbene il prodotto non sia classificato pericoloso per l'ambiente è necessario evitare di disperderlo nell'ambiente. Utilizzarlo in accordo alla Legislazione vigente e alle norme di buona prassi operativa. Il prodotto può avere effetto avverso significativo, correlato ad un'eccessiva concentrazione nelle acque di scarico (eutrofizzazione dei corpi idrici).

12.2. Persistenza e degradabilità.

Rapidamente biodegradabile. Il prodotto viene rimosso dall'acqua attraverso i meccanismi biologici.

Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 152/06, per gli scarichi:

pH = 5,5 – 9,5

Fosforo totale (come P) = 10 mg/l (per acque superficiali e fognatura)

Se il prodotto viene correttamente utilizzato i limiti prescritti dal D.Lgs n. 152/06 sono soddisfatti.

Tenore in fosforo del prodotto puro:

2,5% (come P)

Tenore in fosforo dell'acqua trattata (80 g/l):

< 5 mg/l (come P)

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Gli ingredienti contenuti in questo prodotto hanno un fattore di bioconcentrazione (BFC) basso.

12.4. Mobilità nel suolo.

Data la completa solubilità in acqua del prodotto la mobilità nel suolo è molto elevata.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di smaltimento idonei della sostanza

Riutilizzare se possibile. Non smaltire il prodotto assieme ai rifiuti domestici. Non smaltire nelle fognature. Il prodotto originale può essere smaltito come rifiuto speciale non pericoloso. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Operare in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2008/98/CE.

Per questo prodotto non può essere stabilito alcun numero chiave per i rifiuti ai sensi del catalogo europeo dei rifiuti (CER) poiché l'assegnazione è consentita solamente in base allo scopo previsto ed all'uso effettuato dal consumatore.

Il numero chiave dei rifiuti deve essere concordato con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui deve essere affidato lo smaltimento, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

13.2. Metodi di smaltimento idonei degli imballaggi

Gli imballaggi contaminati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti (D. Lgs. n. 152/2006).

Sciogliere eventuali residui di prodotto in acqua e smaltire il liquido contaminato risultante in conformità con le normative vigenti. Dopo efficace bonifica gli imballaggi possono essere smaltiti come rifiuti non pericolosi.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Merce non pericolosa ai sensi del trasporto

14.1 Numero ONU

Non applicabile

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

Non applicabile

14.3 Classe di pericolo:

Non applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio:

Non applicabile

14.5 Pericolo ambientale:

Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Disposizioni nazionali

D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE – valutazione rischio chimico ai sensi del titolo IX.

D.Lgs 152/2006.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.**LEGENDA**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- NA: Non applicabile

- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.